



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI GUGLIELMO MARCONI

FACOLTA' DI SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE, URBANISTICA E AMBIENTALE

**LA RIDEFINIZIONE DEL MARGINE DELLA CITTA'
DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO E LA
PROGETTAZIONE DELLA NUOVA CENTRALITA'
DEL WATER-FRONT NEL SISTEMA INTEGRATO
STORICO - ARCHEOLOGICO - NATURALISTICO**

Relatore:
Prof. Arch. Cinzia Bellone

Correlatore:
Prof. Arch. Antonio Colonna

Candidato:
Gianni Tiburtini

Matricola:
ST A04554 LM48

ANNO ACCADEMICO

2015/2016

INDICE

PREFAZIONE

MARGINE URBANO...E...CENTRALITA'	pag. 4
SINTESI DEL PROGETTO	pag. 8

CAPITOLO PRIMO

IDEA - STRATEGIE - PROGETTO	pag. 10
1.1 - Percorsi di connessione	pag. 10
1.2 - Nuove centralità	pag. 11

CAPITOLO SECONDO

ANALISI URBANA	pag. 12
2.1 - Sistema ambientale	pag. 14
2.2 - Sistema collinare	pag. 16
2.3 - Sistema infrastrutturale	pag. 17
2.4 - Sistema insediativo	pag. 18

CAPITOLO TERZO

AMBITI E EMERGENZE	pag. 20
3.1 - Truentum - Castrum Truentinum	pag. 22
3.2 - Sentina	pag. 24
3.3 - San Benedetto del Tronto	pag. 29
3.4 - Grottammare	pag. 33
3.5 - Cupra Marittima	pag. 35

CAPITOLO QUARTO

PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	pag. 41
4.1 - P.I.T. regionale	pag. 41
4.2 - P.T.C. provinciale	pag. 44

4.3 - P.A.I. fiume Tronto	pag. 46
4.4 - Riserva naturale regionale Sentina	pag. 48
4.5 - Piano paesistico ambientale regionale	pag. 51
4.6 - P.R.G. San Benedetto del Tronto	pag. 55
4.7 - P.O.R.U. legge regionale n. 22/2011	pag. 58

CAPITOLO QUINTO

PROGETTUALITA' TERRITORIALI	pag. 64
5.1 - Scenario strategico del water-front	pag. 66
5.2 - Conessioni del water-front	pag. 67
5.3 - Strada del mare	pag. 70

CAPITOLO SESTO

PROGETTUALITA' URBANE	pag. 73
6.1 - Restauro filologico del fortilizio	pag. 74
6.2 - Musealizzazione scavi archeologici	pag. 76
6.3 - Nuova centralità	pag. 78

CAPITOLO SETTIMO

CASO PROGETTO - NUOVA CENTRALITA'	pag. 83
7.1 - Matrice: obiettivi/strategie/azioni	pag. 84
7.2 - Riferimenti	pag. 86
7.3 - Matrice di confronto	pag. 90
7.4 - Obiettivi	pag. 92
7.5 - Assetto strutturale	pag. 98
7.6 - Assetto funzionale	pag. 104
7.7 - Possibile assetto morfologico	pag. 106
7.8 - Idea del progetto	pag. 108

BIBLIOGRAFIA	pag. 110
---------------------	----------

PREFAZIONE

MARGINE URBANO...E...CENTRALITA'

Nella metà del Novecento, la rapidità delle espansioni urbane, il fenomeno della urbanizzazione e sub-urbanizzazione della città, la velocità della crescita del paesaggio urbano, hanno creato parti di città prive di una chiara identità a parti di città che hanno perso un preciso riferimento formale e funzionale, risultando ormai difficile controllare una città deformata dalla “frammentazione” territoriale del costruito.

Il concetto tradizionale di “centro” e quello di “periferia” hanno perso la loro precisa riconoscibilità e ci troviamo di fronte al tema della loro contrapposizione.

L'aspetto negativo delle aree di “confine” è accentuato anche dal carattere disperso delle espansioni urbane più o meno recenti, in cui si sono create delle strutture insediative senza una evidente relazione funzionale e morfologica con la città esistente, prive di un tessuto articolato dell'impianto urbanistico in cui sia individuabile il ruolo essenziale dello spazio pubblico e degli spazi aperti, questi ultimi trattati spesso come elementi di risulta.

Le aree “vuote, di margine, spesso concepite come lacune nel tessuto della città compatta, possono diventare sempre più occasioni strutturanti la nuova forma urbana della città, dove la relazione è il tema fondamentale capace di far diventare quei spazi/luoghi spesso “terra di nessuno” parti identificanti fra differenti entità che compongono la città.

Gli interventi sui margini urbani devono quindi aspirare ad una generale ricostruzione del valore e delle specificità dei singoli luoghi, riconoscendo il valore potenziale di “nuove centralità” e di conseguenza ripensando al suburbio attraverso la creazione di un sistema funzionale, includendo gli ampi contenuti della natura e

della storia sviluppati anche nei caratteri delle nuove edificazioni. E' l'occasione per ripensare ad una nuova ricomposizione dei frammenti delle aree urbane e sub-urbane eliminando i suoi caratteri della esclusione - inclusione, dove le aree periferiche non sono più una zona urbana al margine di un unico centro, ma il luogo che contiene nuove centralità con un ruolo specifico, che formano un unico sistema urbano che si basa sulla rete di relazioni.

I caratteri delle aree sub-urbane delle città contemporanee, evidenziano il netto distacco dalla città consolidata, predomina il disordine, la casualità, la mancanza di coesione del tessuto edilizio dovuto ad una scarsa qualità della progettazione, alla monofunzionalità degli insediamenti, alla inesistenza dei luoghi di aggregazione socio-culturale.

Di frequente, nella progettazione delle nuove espansioni, il territorio non è stato considerato nelle sue molteplici potenzialità e ricchezza di spessori qualitativi, ricercando quei punti di forza della tradizione, della storia e della natura e trasformandoli nel segno contemporaneo di un ambiente di qualità.

Di fronte alla "inondazione edificatoria" e alla congestione dei territori, è quindi fondamentale ripensare al ruolo del progetto urbanistico e territoriale, in cui ricercare la complessità dell'insediamento, la ricchezza di funzioni, di rapporti formali, approfondendo il ruolo dello spazio aperto quale luogo sociale, ambiente strutturante e di relazione.

Il progetto urbano e territoriale dovrebbe lavorare proprio sulla "riapertura" dei rapporti e sul concetto di limite, non individuare più la periferia come un "sorta di barriera" alla città consolidata, un margine netto e delineato, ma cercare di integrare la città consolidata con le aree di margine, affinché possano divenire

centralità di attrazione messe a rete nel “sistema città”, nuove polarità aggregative della città contemporanea, non in contrasto con la centralità “storica”, ma determinandone una valida alternativa anche nel sistema territoriale.

La sfida progettuale, a mio avviso, è nella sfumatura dei limiti e nell'intrecciarsi delle componenti, è credere nella ricchezza degli ambiti di transizione, è nel “grigio” il non “bianco” e il non “nero”, dove acqua e terra si fondono, dove città e campagna si integrano, dove aree antropizzate e aree naturali si dissolvono.

Sul piano territoriale la dimensione da affrontare è l'area vasta dove riconoscere relazioni multipolari tra centri e habitat di livello e di natura diversi, esistenti e di previsione, dove le aree marginali possono trovare occasione di riscatto in nuove centralità distribuite nel territorio periferico.

E' da tali considerazioni che è nata l'idea progettuale sviluppata in due “direzioni”: a scala territoriale e a scala urbana.

Nella prima, si è cercato di identificare e riconoscere le emergenze esistenti nel territorio indagato, al fine di creare una maglia relazionale di connessioni urbane e territoriali tra le stesse, con l'obiettivo di “abbattere” quei limiti, spesso non solo amministrativi, tra territori contermini, quel concetto di marketing territoriale spesso solo ipotizzato teoricamente.

Le emergenze, individuate e messe in relazione tra loro, possono costituire un sistema di nuove centralità in un territorio a larga scala e diventare una risorsa produttiva per il territorio piceno, nonché nuove forme di aggregazione territoriale alternative a quelle già offerte dai singoli insediamenti consolidati.

Nella seconda, il progetto ha ipotizzato una nuova centralità nel water-front piceno, nella città di San Benedetto del Tronto, un'area strategica a ridosso della costa e confinante con una Riserva

Naturale, oggi spazio di risulta, di confine, di frontiera tra un'area naturalistica da una parte e la città contemporanea e dall'altra.

Lo "slogan": dissolvere, sfibrare, integrare; cercare di contaminare a vicenda natura e città, abbattere i limiti fisici, integrare l'area naturalistica al territorio tessendo la trama della città ma nello stesso tempo "sfibrandola", un paesaggio "ibrido" dove le forme cercano di captare e coniugare le differenze, utilizzando l'acqua per rafforzare le connessioni cogliendo le grandi opportunità che questa risorsa può offrire.

BIBLIOGRAFIA

TESTI

G. CIARROCCHI, *Schemi adrianei nel foro di Cupra Maritima*, Archeoclub d'Italia sede di Cupra Marittima 2008.

F. ARCHIBUGI, *la città ecologica (cap. 3 - centralità e periferie: una nuova strategia per il recupero dell'ambiente urbano)*, 2002.

G. CIARROCCHI, *Cupra Maritima, la campagna e la città*, Archeoclub d'Italia sede di Cupra Marittima, 1999.

G. CIARROCCHI, *Il porto di Ascoli, ipotesi di ubicazione*, Archeoclub d'Italia sede di San Benedetto del Tronto, 1998.

L. BACCHIELLI, *Echi di schemi urbanistici metropolitani nel Foro di Cupra Maritima*, in "st. miscell." 28 (1991), pp. 269-280.

N. ALFIERI-L. GASPERINI-G. PACI, "M. Octavii lapis aesinensis", in *picus studi e ricerche sulle Marche nell'antichità*, V (1985), pp7-50.

P. FORTINI, *Cupra Marittima, origini, storia, urbanistica*, Ascoli Piceno, 1981.

PLINIO, *Naturalis Historia*, III, 13, 110: vedi Alfieri 1971, pp 90-91.

ARTICOLI

A.M. MOSCATO, *se questo è un water-front... la sua rigenerazione rivaluta la concezione di "limite" (Università degli studi di Palermo)*, 2011.

O. GIOVINAZZI, *città portuali e water-front urbani: costruire scenari di trasformazione in contesti di conflitto*, 2008.

A. IACOMONI, *la periferia quale nuova centralità (Università di Firenze)*, 2007.

R. BOCCHI, *la città paesaggio*, 2005.

M.C. TREU, *il bordo e il margine componenti dello spazio urbano*,

2004.

A.R.STAFFA, *Scavi a Martinsicuro località case Feriozzi: la scoperta dell'antica Truentum-Castrum Truentinum*, in Atti del Convegno di studi: archeologia nell'area del basso Tronto, a cura di G.Paci, Archeoclub di San Benedetto del Tronto, 1993.

N.LUCENTINI, *Il territorio di San Benedetto e aree limitrofe nella pre-protostoria*, in atti del convegno di studi: archeologia nell'area del basso Tronto, a cura di G.Paci, Archeoclub di San Benedetto del Tronto, 1993.

STRUMENTI URBANISTICI

Piano di Gestione e Regolamento della "Riserva Naturale della Sentina", di cui alla Delibera n° 45 del 28/03/2011 del Comitato di Indirizzo, approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale di San Benedetto del Tronto n° 31 del 16.05.2014.

Atto di indirizzo contenente la strategia di riqualificazione urbana e gli obiettivi per la costruzione del Programma operativo di Riqualificazione Urbana (P.O.R.U.) approvato con delibera del Consiglio Comunale di San Benedetto del Tronto n° 106 del 18/12/2013.

Legge Regionale Marche n° 22 del 22/11/2011.

Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto, approvato con deliberazione amministrativa della Regione Marche n.81 del 29/01/2008.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n°90 del 06/09/2007.

Piano di Inquadramento Territoriale della Regione Marche, approvato con delibera del Consiglio Regionale n°295 del 08/02/2000.

Piano Regolatore Generale del Comune di San Benedetto del Tronto approvato con D.P.G.R. Marche n° 8369 del 27/11/1990.

Piano Paesistico Ambientale Regionale, approvato con delibera del Consiglio Regionale Marche n° 197 del 03/11/1989.

SITOGRAFIA

<http://www.comunesbt.it> (*Ufficio Pianificazione e Programmazione Urbanistica, Sviluppo Sostenibile e Sistema Informativo Territoriale*, Settore Sviluppo del Territorio e dell'Economia Locale, Comune di San Benedetto del Tronto).

<http://www.comune.grottammare.ap.it> (*Cenni storici dalle origini al XVI secolo – dal secolo XVII al XX secolo*, cultura, arte e turismo).

<http://divisare.com/projects/273497-inout-architettura-comacchio-camping-village>.

<http://www.megliopossibile.com/architettura/item/nuovi-tipi-da-spiaggia>.

<http://divisare.com/projects/212660-elia-marchioni-Tra-la-citt-e-il-mare-un-progetto-per-Viladecans>.

ALTRI SITI CONSULTATI

http://divisare.com/projects/94212-inout-architettura-lado-architetti-sabl-marta-bianchi-verdeacqua-va160_miglior-proposta-di-dettaglio.

<http://www.ddarcart.com/2013/04/tanner-springs-park-come-peter-walker.html>.

<https://rominamontiarchitetto.wordpress.com/2013/04/14/biofitodepurazione/>.

<http://divisare.com/projects/94406-osa-architettura-e-paesaggio-passo-a-due>.

<http://www.rinnovabili.it/greenbuilding/rebuild-by-design-6-progetti-per-proteggere-ny-dalle-inondazioni-567/>.

<http://architettura-italiana.com/projects/22545-roberto-vangeli->

filippo-iacomini-paolo-matteuzzi-filippo-innocenti-serena-pietrantoni-zaha-hadid-architects-paola-cattarin-anja-simons-michele-salvi-fabio-forconi-federico-bistolfi-carmen-gottschall-patrik-schumacher-nuovo-parco-urbano-di-coroglio-bagnoli.
<http://www.faragunagiroto.it/progetti/EDIFICI%20PUBBLICI/pontile%20roma/01.html>.
<http://architettura.it/architetture/20041010/>.
www.divisare.it (Riuso del lungomare di Rossano – ZoOu design).
www.architetturaecosostenibile.it (architettura sull'acqua).
www.infobuild.it (architettura che galleggia sull'acqua).
www.viaggidiarchitettura.it (ville sull'acqua di Blauw e Faro).
www.cirf.org (le linee d'azione per riqualificare).
www.ecobnb.it (le spiagge più eco d'Italia).
www.ecobnb.it (piscine naturali biolaghi).
www.ambiente.regione.emilia-romagna (un bagno al naturale se laghi e piscine sono bio).